

La "Bellisario" attacca il Pdl «Sulla Golfo miopia politica»

Liste, le calabresi della fondazione non ci stanno



ESCLUSA
Lella Golfo

«Siamo state tra le promotrici e firmatarie dell'appello promosso sul *Corriere della Sera*, sul *Sole 24 Ore* e su *Calabria Ora* contro l'esclusione dalle liste del Pdl di Lella Golfo. E oggi abbiamo chiesto a Lella Golfo di esser qui con noi perché vogliamo ribadire pubblicamente il nostro appoggio incondizionato e manifestare la nostra indignazione per un'esclusione a cui non vogliamo rassegnarci». Così la nota diffusa ieri al termine di una riunione della delegazione calabrese della Fondazione **Bellisario**. «La politica italiana e calabrese non possono privarsi del contributo fondamentale di una donna simbolo delle pari opportunità e di una calabrese che ci ha rese orgogliose in Italia e in Europa e che tanto ha fatto per la sua Calabria e per le donne». La Golfo è stata sempre impegnata «sul fronte dell'occupazione e dell'imprenditoria giovanile e femminile, del dissesto idrogeologico, del dramma delle carceri, dei nodi infrastrutturali, di lotta alla 'ndrangheta, di formazione, turismo e incentivi alle imprese. Ha sempre dato un sostegno motivato, leale, convinto e costruttivo alle politiche del Pdl

e del presidente della Regione Scopelliti». E se numerose sono state le sue iniziative in Calabria, in parlamento, per la fondazione **Bellisario**, ha agito «affinché le priorità del nostro territorio venissero messe al centro delle politiche di governo». È stata sul territorio, sempre presente, sempre pronta ad ascoltare i problemi dei suoi calabresi e adoperarsi con slancio per risolverli». Poi l'affondo sul Pdl. «Ora ci chiediamo come sia possibile che una deputata che ha fatto approvare una legge epocale come quella delle quote di genere nei Cda non sieda nel prossimo Parlamento. Si tratta di un atto ingiustificato e ingiustificabile, che dimostra non solo ingratitudine ma vera e propria miopia politica. Lella Golfo doveva essere la prima in lista, il Pdl avrebbe dovuto avere in lei il fiore all'occhiello e i rappresentanti calabresi avrebbero dovuto battersi con forza perché la più valente delle sue risorse fosse promossa e valorizzata. Abbiamo chiesto a Lella Golfo di continuare a lavorare per noi e con noi e di moltiplicare se possibile il suo impegno e siamo certe che accoglierà il nostro appello. Tuttavia la sua assenza dal prossimo Parlamento è per noi una ferita difficilmente sanabile e che ci impone una seria riflessione. Una politica che tiene fuori i suoi esponenti più eccellenti, preferendo i giochi interni alla trasparenza e lealtà non ci rappresenta e non è quello che serve alla nostra Regione. Noi donne calabresi dobbiamo e possiamo trovare la forza e il coraggio di rifiutare queste logiche, di pretendere una rappresentanza delle nostre problematiche, di agire per un cambiamento necessario. E oggi da qui non solo gridiamo il nostro sdegno e la nostra condanna ma mettiamo il primo mattone di una presenza costante e impegnata, con Lella Golfo tra noi e per noi».

«Le abbiamo chiesto di continuare a lavorare per noi e con noi»